Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 29 aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916, n. 430, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 stesso mese, n. 94, nell'ultimo capoverso dell'articolo unico, fu stampato « la idoneità nel *prossimo mese* » mentre invece doveva dirsi: « la idoneità nel *prossimo esame* » com'è scritto nel testo originale e qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero ***440*** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli italiani non regnicoli possono essere ammessi ad esercitare nel Regno le professioni legali quando, concorrendo le condizioni indicate nell'art 2, abbiano ottenuto speciale autorizzazione dal ministro di grazia e giustizia.

Art. 2.

Coloro che abbiano ottenuta l'autorizzazione ministeriale, di cui all'articolo precedente, dovranno chiedere l'ammissione al tirocinio o all'esame teorico-pratico o l'iscrizione negli albi, mediante istanza diretta ai Consigli professionali, corredata dei documenti richiesti dalle leggi 8 giugno 1874, n. 1938, per gli avvocati e i procuratori legali, 16 febbraio 1913, n. 89, per i notai, 15 luglio 1906, n. 327, pei periti ragionieri.

Saranno ammessi, invece dei titoli suddetti, quegli altri che siano idonei ad ottenere una delle anzidette iscrizioni o ammissioni secondo gli ordinamenti vigenti nello Stato, da cui il richiedente proviene.

Per le iscrizioni nell'albo dei patrocinanti presso le preture, è applicabile l'art. 7 della legge 7 luglio 1901, n. 283.

Art. 3.

Le presenti disposizioni entreranno in vigore dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 448 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 14 maggio 1915, n. 777, col quale il territorio della Tripolitania viene considerato in stato di guerra a datare dal 15 maggio 1915 ad ogni effetto di legge;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, per le indennità eventuali del R. esercito;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 820, che approva il regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, modificato con R. decreto 22 giugno 1911, n. 706;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1887, che stabilisce le indennità speciali per le truppe in campagna in Africa;

Visti i RR. decreti 6 ottobre 1911, n. 1107, 11 gennaio e 20 marzo 1912, nn. 185 e 302, 12 gennaio e 27 marzo 1913, nn. 204 e 358, che stabiliscono indennità speciali per il personale del corpo d'occupazione della Libia e delle isole dell'Egeo;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Visto il R. decreto 1° ottobre 1914, n. 1171;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, circa le indennità di guerra per le truppe in campagna in Europa;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 178;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le colonie e per la guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni date dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 178, che stabiliscono il modo di calcolare la differenza fra gli assegni metropolitani e quelli coloniali per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, dovranno essere applicate tanto per la Tripolitania, quanto per la Cirenaica, con effetto dal 1° dicembre 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 451 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, e di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A titolo di ritorsione o di rappresaglia, e quando per circostanze particolari dal Governo del Re sia ritenuto opportuno, potranno essere adottati i seguenti provvedimenti a carico dei sudditi di Stati nemici, e di persone o di enti che risiedono nel territorio di paesi nemici:

a) sequestro di beni mobiliari o immobiliari di ogni specie, e nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia, con obbligo di depositarne le rendite, sotto lo stesso vincolo, in una determinata Cassa;

b) divieto di pagamenti e dell'esecuzione diretta o indiretta di obbligazioni d'ogni specie, salvo il versamento in determinate Casse delle somme o delle cose dovute, con la sanzione di un'ammenda a carico dei contravventori, estensibile al doppio della somma pagata o del valore della obbligazione eseguita;

c) sorveglianza delle aziende e imprese industriali o commerciali d'ogni specie, e nomina di persone incaricate a questo fine di compiere tutti quegli atti che saranno stimati opportuni nell'interesse della difesa e dell'economia nazionale.

Art. 2

I provedimenti di cui all'articolo precedente saranno adottati con decreti, generali o speciali, del ministro di grazia e giustizia, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Con gli stessi decreti saranno stabilite le altre norme necessarie ed opportune per la loro attuazione.

Contro i detti provvedimenti non è ammesso reclamo, in via giudiziaria o amministrativa, salvo per quanto concerne le contestazioni eventuali circa la pertinenza dei beni, la sudditanza o la residenza degli interessati.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — ORLANDO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **466** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua **Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Viste le leggi 2 luglio 1896, n. 254, 8 giugno 1913, n. 601 e 21 marzo 1915, n. 301, sull'avanzamento nel R. esercito;
Visto il decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, numero 1194, che sospende, durante il periodo della guerra, le convocazioni della Commissione centrale di avanzamento;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In tempo di guerra, per giudicare dell'idoneità all'avanzamento ai gradi di colonnello e di generale degli ufficiali delle categorie in congedo, i quali non siano richiamati in servizio presso l'esercito mobilitato od in territori dichiarati in istato di guerra od in piazze dichiarate in istato di resistenza, la Commissione centrale d'avanzamento è sostituita da una Commissione speciale di tre membri, da nominarsi con decreto Ministeriale.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 aprile 1916, in Portiolo, provincia di Mantova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 aprile 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1915*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	1	37.185	21.470	15.715	167.820	165.251
Mesi precedenti	108	413.248	313.101	100.147	1.757.415	2.520.999
Somme totali dell'anno in corso	109	450.433	334.571	115.862	1.925.235	2.686.250
Anni 1876-1914	10.242	19.571.697	13.451.045	6.120.652	95.298.265	70.978.914
Somme complessive	10.351	20.022.130	13.785.616	6.236.514	97.223.500	73.665.164

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	50.712.382,25	54.080,864 10	593.012.145.57	39.045.840,42	1.968.013.608.59
Mesi precedenti	488.218.899,22			590.037.936,36	
Somme totali dell'anno in corso	538.931.281,47			629.083.776,78	
Anni 1876-1914	13.984.233.083,43	697.053.484 66	14.681.286.568,09	12.677.201.328,29	
Somme complessive	14.523.164.364,90	751.134.348 76	15.274.298.713,66	13.306.285.105,07	

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre	3.674	1.558.060 43	5.394	1.478.235 31	79.825 12
Mesi precedenti	40.890	15.182.807 35	56.867	14.589.490 28	593.317 07
Somme totali dell' anno in corso	44.564	16.740.867 78	62.261	16.067.725 59	673.142 19
Anni 1883-1914	1.355.721	823.717.760 74	2.046.693	806.686.142 49	17.031.618 25
Somme complessive	1.400.285	840.458.628 52	2.108.954	822.753.868 08	17.704.760 44

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di dicembre	1.484	75.249 45	106	5.136 36
Mesi precedenti	24.656	1.234.653 02	1.122	55.860 74
Somme dell'anno in corso	26.140	1.309.902 47	1.228	60.997 10
Anni 1906-1914	16.740	4.931.599 54	9.538	5.078.876 41
Somme complessive	42.880	6.241.502 01	10.766	5.139.873 51

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	86	12.674 70	2.156 20
Mesi precedenti	1.361	74.918 44	182.844 77
Somme dell'anno in corso	1.447	87.593 14	185.000 97
Anni 1886-1914	90.688	5.036.188 10	3.993.177 80
Somme complessive	92.135	5.123.781 24	4.178.178 77

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	731	31.842 30
Mesi precedenti	319.117	18.638.524 45
Somme dell'anno in corso	319.848	18.670.366 75
Anni 1878-1914	7.779.569	581.332.113 11
Somme complessive	8.099.417	600.002.479 86

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di dicembre	5.076 —	6.636.802 47
Mesi precedenti	41.876 —	55.416.449 83
Somme dell'anno in corso	46.952 —	62.053.252 30
Anni 1890-1914	832.087 —	701.451.660 59
Somme complessive	879.039 —	763.504.912 89

LIBRETTI INTESTATI
a minorenni
con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di dicem.	1552	746	
Mesi precedenti	14445	7260	
Somme dell'anno in corso	15997	8006	120032
Anni 1894-1914	184489	72448	
Somme compl.	200486	80454	

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza
per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	85.853	1.034.214 —
Mesi precedenti	105.097	955.718 —
Somme dell'anno in corso	190.950	1.989.932 —
Anni 1899-1914	2.386.458	18.618.090 60
Somme compless.	2.577.408	20.608.022 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile

	Quantità
Mese di dicembre	1.254
Mesi precedenti	17.696
Somma dell'anno in corso	18.950
Anni 1909-1914	3.779.103
Somma complessiva	3.798.053

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di dicembre	497	1.091.613 07
Mesi precedenti	14.959	25.816.963 —
Somme dell'anno in corso	15.456	26.908.576 07
Anni 1876-1914	437.147	651.715.291 16
Somme complessive	452.603	678.623.867 23

LIBRETTI AL PORTATORE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre	1.504	608.920 35	995	383.191 87	225.728 48
Mesi precedenti	8.466	5.177.549 88	3.357	1.149.208 28	4.028.341 60
Somme totali dell'anno in corso	9.970	5.786.470 23	4.352	1.532.400 15	4.254.070 08
Interessi 1915	—	—	—	—	31.211 68
Somme complessive	9.970	5.786.470 23	4.352	1.532.400 15	4.285.281 76

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di dicembre	175.223 84
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	175.223 84
Anni 1905-1914	1.018.876 99
Somme complessive	1.194.100 83

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani morti in Buenos Aires.

Mese di dicembre 1915.

Antonelli Costanza — Arata Silvio — Bracco Rosa — Butirorà Giacinta — Bianchi Maria — Barbieri Angelo — Bollini Giovanni — Burlotti Maria — Brizzolaro Agostino — Boni Giuseppe — Berti Giuseppe — Caballero Giuseppe — Chiarami Vincenzo — Coscia Alfredo — Corazza Pasquale.

Carelli Vittorio — Corti Giulio — Capozzolo Annunziata — Filippini Francesco — Ferrando Stefano — Ferranti Cesare — Ferrari Maria — Frangini Luigi — Fontana Giuseppe — Grana Mosè — Grieco Luigi.

Giordano Rachele — Gentile Carlina — Gotifredi Antonio — Giacchino Maria — Galante Antonio — Garlini Luigi — Lomazzo Marianna — Leto Giuseppe — Lunghi Lucia — Lanegri Pasquale — Masini Olga — Mondini Luigi — Pasquatto Antonio — Poletti Enrico.

Paternoster Giuseppe — Papalia Pasquale — Poggi Anastasia — Rossi Giacomo — Rosatta Antonio — Raffo Federico — Robertazzi Michele — Rosito Luigi — Russo Maria — Ragni Gaetano — Rocco Vincenzo — Rossi Anna — Ruggerone Giovanni — Solari Rachele — Straface Maria — Sommaruga Angelo — Simonassi Giovanni — Sessarego Giovanni — Speroni Pietro — Scila Serafino — Sampietro Pacifico — Sosti Gerolamo — Tassotto Domenico — Tessi Felice — Tasso Carlo — Villani Pietro — Viarengo Rosaria — Zaccagni Giovanni — Zanotti Giulio.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1916,
a decorrere, agli effetti economici, dal 1° settembre 1916:

Schiavo dott. Adolfo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

De Nava dott. Fernando, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Amati dott. Virgilio, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Galdi dott. Vincenzo, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Liberati Guido, applicato, è prmosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

De Luzio Francesco, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed oltre venticinque anni di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1916, col titolo onorifico di archivista capo.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Tonino comm. Luigi, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1916 col titolo onorifico di ispettore generale.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 28 aprile 1916

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 11
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 47 1/2
Rendita 3,00 % lordo	54 75
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 87
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 86
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 93
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 82
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	98 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 94
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 67
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 21
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 21
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	401 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	351 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 60
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	438 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	336 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	280 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	528 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	416 37
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	...
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	443 66
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	461 39
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	448 54
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 66
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	487 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	467 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	446 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 5 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi »

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	743177	105 —	*Ercole Cesare* fu Cesare dom. in Zubiena (Novara) Annotazione. La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di notaio, agli effetti dell'art. 22 della legge 16 febbraio 1916, n. 19, sul notariato per la residenza del comune di Zubiena con estensione a qualsiasi altra residenza, giusta l'istanza di Bianchini Luigi, fu Giuseppe, reg. a Torino l'8 novembre 1915, n. 7625	*Cesale Ercole* fu Cesare, dom. in Zubiena (Novara) Annotazione. (Come contro)
»	226561	262 50	Novara Clara di Giovanni, nubile, dom. in Torino, con usufrutto a favore di *Faussone Maria-Anna* fu *Gioachino*, ved. di Gola Giovanni, dom. a Pino Torinese (Torino)	Novara Clara di Giovanni, nubile, dom. in Torino, con usufrutto a favore di *Fausone Marianna* fu *Giacomo*, ved. di Gola Giovanni, dom. in Pino Torinese (Torino)
»	263052	38 50	Norzi *Lidia* di *Cesare*, minore sotto la patria potestà del padre dom. in Aosta (Torino)	Norzi *Liddia* di *Lazzaro*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 15 aprile 1916

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 39).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Vallanzasca Luigi fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 26 mod. 3 C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Vicenza in data 12 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 4000 Prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Vallanzasca suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 aprile 1916, in L. 118,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 29 aprile 1916.

Franchi	106 86 1[2
Lire sterline	30 21
Franchi svizzeri	122 44 1[2
Dollari	6 33 1[2
Pesos carta	2 74 1[2
Lire oro	119 39 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 aprile 1916 — (Bollettino n. 338).

Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie, più intense nella zona del Tonale e in quella di Rovereto, nell'Alto Cordevole e alla testata del But.

Nella conca di Plezzo un riparto nemico riuscì ad irrompere di sorpresa in un nostro posto avanzato sulle falde del monte Cukla. Accorsi nostri rincalzi, l'avversario fu prontamente contrattaccato e respinto.

Sullo Javorcek, tentativi di attacco più volte rinnovati contro le nostre posizioni fallirono con sensibili perdite pel nemico.

Nella zona di Seltz (Carso), dopo il grave scacco sofferto nella notte sul 27, l'avversario si limitò ieri a battere con salve di artiglieria il perduto trinceramento, ma non osò rinnovare alcun attacco con le fanterie.

Da punti diversi della fronte è segnalato l'uso sempre più frequente da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Cadorna.

Settori esteri.

I russi continuano a progredire, sia pure lentamente, su quasi tutti i punti del settore orientale. Tuttavia non può dirsi ancora che la loro situazione strategica abbia migliorato di molto in questi ultimi tempi. I fatti d'armi che colà si svolgono ogni giorno, e spesso con accanimento d'ambo le parti, si limitano a piccoli combattimenti d'avanguardie o a duelli d'artiglieria, dopo i quali tanto i russi, quanto i tedeschi e gli austro-ungarici mantengono, in massima, le proprie posizioni.

Nella regione di Verdun, in Francia, il cannoneggiamento non cessa un istante dalle due parti della Mosa, mentre, all'opposto, gli attacchi dei tedeschi si fanno sempre più rari.

Tutti i tentativi della fanteria tedesca, tanto al nord del forte di Vaux, sul fronte Haudremont Thiaumont, quanto nel settore Douaumont-Vaux, sono immancabilmente arrestati dai tiri d'interdizione francesi prima ancora che si sviluppino.

Anche in Fiandra i tedeschi non sono riusciti a conservare le posizioni tolte agli inglesi a Saint Eloi e a sud di Hulluch.

Nel settore caucasico i russi hanno proseguito ancora nella regione di Bitlis.

In Mesopotamia la situazione degli inglesi, trincerati a Kut El Amara, va facendosi di giorno in giorno sempre più difficile.

Tutti i tentativi più arditi per approvvigionarli non sono riusciti.

Telegrafano da Londra che la corazzata *Russell* è affondata ieri nel Mediterraneo, causa una mina.

Un altro telegramma, pure da Londra, informa che un sottomarino tedesco fu affondato al largo della costa orientale inglese.

Circa la guerra in cielo, anche oggi si ha notizia di incursioni di aereoplani di tutte le nazioni belligeranti sulle linee nemiche.

Più dettagliate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nei combattimenti nella regione ad est di Vermelles, 46 inglesi, fra cui un capitano, sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed un lanciabombe.

Nella regione della Mosa la situazione è invariata. Nella scorsa settimana il nemico ha bombardato le località sulle retrovie del nostro fronte e specialmente di Lens e dei sobborghi nonchè di numerosi villaggi del sud della Somme e della città di Roye. Durante un combattimento aereo un aeroplano nemico è caduto ad ovest della Mosa su Bethelainville, un altro presso Very ed un terzo è stato colpito dai nostri cannoni di difesa presso Frapelle, ad est di Saint Diè.

Una squadriglia aerea tedesca ha lanciato numerose bombe sulle caserme e sulla stazione di Sainte Menehould.

Fronte orientale. — La situazione è in generale invariata. Gli impianti ferroviari e i magazzini di Rjezyca sono stati attaccati da un nostro dirigibile. Parecchi campi di aviazione russi sono stati attaccati da squadriglie di nostri velivoli.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Basilea, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nessun avvenimento speciale.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte, eccetto un bombardamento intermittente nelle regioni di Avocourt e di Esnes ed una certa attività dei nostri ordegni da trincea nel settore di Regneville, ad ovest di Pont à Mousson.

Nella giornata di ieri i nostri velivoli hanno impegnato numerosi combattimenti aerei. Un aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Fromezey e due altri, attaccati dai nostri, sono discesi, gravemente colpiti, uno presso Douaumont ed un altro nel bosco di Mont Faucon. Infine nella regione Nesle-Chaulnes un Fokker, mitragliato da un Nieuport è precipitato verticalmente nelle sue linee. Nella giornata del 27 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato 18 granate sulla stazione di Lamarche in Woëvre.

Parigi, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne cannoneggiamento abbastanza vivo nella regione del Bois des Buttes.

Ad ovest della Mosa lotta di artiglieria nel settore del bosco di Malancourt.

Ad est della Mosa bombardamento violento delle nostre posizioni fra la Côte du Poivre e Douaumont.

Giornata relativamente calma in Woëvre.

Nei Vosgi le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco un convoglio nemico nei dintorni di Moussey (a sud-est di Celles).

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 27 al 28 nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Audun-le-Roman, i baraccamenti presso Spincourt e la stazione di Grand Pré e Challeranges.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 27 corrente, dice:

Mercoledì un reggimento del Bedfordshire ha effettuato un raid su Carnoy e, dopo vivo combattimento, ha tolto trincee ai tedeschi infliggendo loro perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto otto feriti.

Giovedì l'artiglieria tedesca ha mostrato attività nella regione di La Boiselle e di Neuville Saint Vaast. Il nemico ha attaccato la collina 60, ove è riuscito a prender piede, ma è stato poi respinto con perdite. Un attacco a Saint Eloi è stato egualmente respinto. Nel settore della ridotta Hohenzollern il nemico, che era penetrato nelle nostre escavazioni, è stato scacciato.

In seguito ad un attacco appoggiato dalla emissione di gas asfissianti e da tiri di interdizione, il nemico riuscì a prender piede nelle nostre prime linee a sud di Hulluch, ma ne fu cacciato da un contrattacco delle truppe irlandesi. Il nemico lasciò numerosi morti.

Un secondo attacco fu respinto da un fuoco di infilata, che causò grosse perdite al nemico.

Mercoledì scorso vi furono diciannove combattimenti aerei. Una nostra ricognizione respinse un attacco di otto aeroplani nemici, uno dei quali venne atterrato. Tutti i nostri apparecchi, quantunque due fossero rimasti danneggiati, tornarono ai loro hangars, dopo aver compiuto la loro missione.

Pietrogrado, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione Vizlage-Ghinovka, ad ovest di Dwinsk, abbiamo ancora progredito alquanto. A nord del lago di Drisviaty la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico che è caduto dietro le trincee avversarie. Aeronavi tedesche hanno gettato una trentina di bombe nella regione del villaggio di Ostrovki, a nord-est di Stolbtzy, uccidendo alcuni prigionieri austriaci.

Nella regione del fiume Strypa, a sud-ovest di Tarnopol, le nostre truppe si sono avvicinate senza essere vedute agli austriaci che lavoravano sulla collina ad est di Bogatkovtze, li hanno attaccati alla baionetta e, dopo avere invaso le trincee nemiche, hanno passato alla baionetta parte degli avversari, in una lotta corpo a corpo ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e sessantadue soldati; dopo di che, avendo distrutto i lavori del nemico, si sono ritirati. Verso le cinque del mattino, il nemico ha preso esso stesso l'offensiva in questa regione ma è stato respinto dal nostro fuoco, contrattaccato e messo in fuga. Esso ci ha abbandonato altri sei prigionieri validi e venti feriti.

In tutta questa azione abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 96 soldati austriaci e ci siamo impadroniti di 111 fucili, di due casse di granate a mano e di numeroso materiale.

Fronte del Caucaso. — A sud-ovest della regione di Erzerum i nostri elementi hanno respinto i turchi.

Nella regione di Bitlis le nostre truppe hanno ancora progredito in direzione sud.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Il tentativo fatto la notte del 24 aprile di inviare una nave con approvvigionamenti per vettovagliare la guarnigione di Kut el Amara, quantunque eseguito con altissimo valore, non è purtroppo riuscito.

I nostri aeroplani hanno scorto la nave naufragata presso i magazzini a circa quattro miglia ad est da Kut el Amara.

Basilea, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 27 corrente dice:

Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento.

Sul fronte del Caucaso truppe nemiche dell'effettivo approssimativo di una brigata, formate da tre unità, attaccarono il 25 corrente le nostre posizioni dell'ala destra nella zona della località di Surem, a sud di Bitlis. L'attacco non riuscì in seguito ad un nostro contrattacco alla distanza di trecento metri dalla nostra posizione.

Al centro regna calma.

All'ala sinistra, nella notte dal 25 al 26 il nemico tentò nel settore di Djevislik di attaccare di sorpresa la nostra posizione, ma fu respinto.

Vi furono scontri nelle vicinanze di Polathënes senza risultato decisivo.

Londra, 28. — L'Ammiragliato annuncia che la corazzata *Russell*, che batteva la bandiera del contrammiraglio Fremantle, è stata affondata da una mina nel Mediterraneo. Mancano 124 uomini; ne sono stati salvati 676.

La corazzata *Russell* era stata costruita nel 1901. Il contrammiraglio, il comandante e 22 altri ufficiali sono stati salvati.

Londra, 28. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un sottomarino tedesco fu affondato ieri al largo della costa orientale. Un ufficiale e 17 marinai furono fatti prigionieri.

Il vapore inglese *Industry* fu affondato da un sottomarino nemico. L'equipaggio fu abbandonato su canotti in mezzo all'Atlantico a 120 miglia da terra e fu raccolto dal vapore americano *Finland*.

L'*Industry* si recava in un porto americano e non possedeva alcun armamento.

Basilea, 28. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale afferma che tre aeroplani tedeschi hanno lanciato ventuno bombe sulla nave di linea russa *Slawa* nel golfo di Riga, constatandovi un incendio. Gli aeroplani rientrarono incolumi malgrado un violento bombardamento.

La Conferenza interparlamentare in Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 28. — Nella riunione di stamane il Consiglio generale della Conferenza interparlamentare del commercio concretò il testo definitivo delle mozioni presentate ieri.

La prima mozione relativa alla relazione Baudoz delibera di fare appello a tutti gli aderenti per raccogliere rapidamente i documenti completi, inviando al Comitato permanente il testo delle informazioni utili ed esprime il voto che i Governi alleati creino un organo permanente per fissare d'accordo le misure concernenti le relazioni commerciali ed economiche di difesa durante e dopo la guerra.

La seconda mozione riguarda la relazione Landry e dice: La Conferenza, visto che da numerose informazioni sembra risultare che gli Imperi centrali in seguito agli ostacoli frapposti attualmente alle loro esportazioni costituiscono stocks di merci la cui irruzione improvvisa sul mercato al momento del ristabilimento delle relazioni commerciali internazionali determinerebbe le conseguenze più dannose per l'industria dei paesi alleati, segnala ai Governi alleati l'interesse urgente che vi è perchè essi studino di concerto provvedimenti atti ad evitare tale pericolo.

La terza mozione sulla relazione Haudos ritiene che lo Stato in ciascuno dei paesi alleati debba una riparazione integrale dei danni diretti e materiali subìti dai suoi nazionali in seguito agli avvenimenti di guerra, alle depredazioni del nemico o all'occupazione militare.

Ritiene ugualmente che vi sia interesse a che i principî generali della legislazione da stabilire in vista della riparazione dei danni siano per quanto è possibile in concordanza tra i diversi alleati.

La mozione richiama l'attenzione degli alleati sullo stato d'inferiorità della produzione nei paesi che soffersero l'invasione e invita i Governi a studiare le modalità speciali per l'indennità che dovrà richiedersi ai paesi nemici per la riparazione dei danni e le misure temporanee di protezione necessarie stante l'inferiorità della produzione degli alleati.

Queste tre mozioni furono approvate all'unanimità.

Alla Conferenza economica interparlamentare il senatore francese Baudet ha sostenuto la necessità di un accordo preventivo tra gli alleati su qualsiasi misura legislativa destinata a regolare le relazioni commerciali tra belligeranti, e più precisamente le leggi e i decreti relativi: alla interdizione del commercio col nemico, al contrabbando di guerra, alla interdizione di esportare certi prodotti, ai sequestri, al recupero dei crediti ed al regime dei brevetti e delle marche durante la guerra e, per dopo la guerra, alle modificazioni delle tariffe doganali.

L'oratore ha affermato che, ove non si provveda a stabilire una perfetta concordanza tra le misure prese in questo campo dai varî paesi alleati, queste diverse leggi di protezione e di difesa contro il nemico comune non potranno produrre il loro massimo effetto.

La Conferenza favorirà i lavori dei Parlamenti in questo senso, fornendo loro la documentazione necessaria per permettere di elaborare con piena conoscenza di causa testi di leggi ispirantisi ai medesimi principî. Ha concluso rilevando l'interesse eguale e reciproco dei paesi alleati a formare, sul terreno del diritto commerciale, un'unione altrettanto intima quanto la loro cooperazione militare pel trionfo del diritto.

Il deputato francese Landry ha svolto una relazione sulle misure di precauzione da prendersi contro l'invasione dei prodotti tedeschi al momento del passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Ha dichiarato che al momento della pace vi saranno industrie tedesche, che, avendo accumulato i prodotti e trovandosi transitoriamente in migliori condizioni di quelle analoghe dei paesi alleati, cercheranno di vendere a qualsiasi prezzo, costrettevi anche dalla situazione finanziaria. Ha sostenuto quindi la necessità che i Governi alleati si premuniscano contro questo pericolo, requisendo in Germania

gli stocks di questi prodotti, costringendo l'Impero tedesco ad imporre congrui dazi di esportazione e stabilendo temporaneamente adeguati dazi doganali sulle importazioni delle merci tedesche.

Il deputato francese Haudos ha svolto una breve relazione sulla ripartizione dei danni della guerra, invocando il pieno accordo delle nazioni alleate sulle misure da prendersi perchè i danneggiati dalla guerra ottengano le necessarie riparazioni.

Il deputato francese Bouctot legge una relazione sulla proposta per la riduzione della tassa postale, telegrafica e telefonica e la creazione di una tariffa minima a favore degli alleati, caldeggiando, come un primo passo, la proposta di legge per la riduzione da 25 a 10 centesimi della tassa postale tra la Francia e l'Inghilterra.

Il deputato francese Sibille legge un lungo e profondo studio sulle Convenzioni relative ai trasporti internazionali di merci. Afferma la necessità che i Governi alleati esaminino fin d'ora tutti i trattati al riguardo, ricercando quelli che essi hanno interesse a rimettere in vigore e quelli dei quali debbono reclamare l'annullamento o la modificazione.

Sibille propone che alla conclusione della pace si rimettano in vigore la Convenzione di Parigi dell'11 ottobre 1909 relativa alla circolazione delle automobili, la Convenzione di Bruxelles del 4 febbraio 1898 sulla stazza dei piroscafi, la Convenzione di Berna del 14 ottobre 1890 relativa al trasporto delle merci per ferrovia, e che, dopo la cessazione delle ostilità, sia compilato un Codice del mare con nuove Convenzioni tra le potenze marittime e siano presi accordi tra le amministrazioni delle ferrovie del Belgio, della Francia e dell'Italia per elaborare regolamenti uniformi e mantenere, al momento della revisione della Convenzione di Berna, i diritti consacrati dalla tradizione e combattere le pretese della Germania alla supremazia in Europa. Propone infine che una Conferenza prepari un progetto di Convenzione relativa al trasporto delle merci tra l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera.

La Conferenza interparlamentare del commercio ha approvato la proposta Neymark la quale chiede che, in attesa della creazione di un bollettino internazionale dei fermi sui titoli e della legislazione internazionale in proposito, siano ammesse dagli Stati amici ed alleati misure temporanee relative alla perdita del possesso di titoli, dovuta a fatti di guerra. La Conferenza discusse nel pomeriggio la relazione Bouctot sulla riduzione delle tasse postali, telegrafiche e telefoniche tra alleati, rinviandola alla Commissione.

La relazione Sibille sulle Convenzioni relative ai trasporti internazionali delle merci diede luogo ad uno scambio di vedute.

L'on. Aurelio Drago propose la totale requisizione di tutte le navi interoceaniche da parte dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia col controllo della Russia e del Giappone. L'on. Drago terminò esprimendo la speranza che la divina virtù del sacrificio, necessaria alle reciproche concessioni, sarà l'appannaggio della Conferenza e fece voti di vedere i Governi alleati procedere con urgenza alla revisione della questione dei noli, allo scopo supremo della realizzazione della vittoria.

L'on. Marconi, applauditissimo, parlò in inglese e richiamò l'attenzione dei delegati inglesi sul terribile problema del rialzo dei noli e sulle gravi conseguenze che ne derivano per tutta l'industria italiana.

L'on. Crespi insistè anche esso sulla questione dei noli ed affermò che il popolo italiano ne fa una questione essenziale e si spaventa degli enormi bilanci di alcuni armatori, che in un sol viaggio dalla metropoli a Genova realizzano il valore della nave. Un'altra grave questione per l'Italia è la libertà delle importazioni ed esportazioni fra paesi alleati.

L'on. Crespi disse che l'Italia vide con dolore le proibizioni inglesi a questo riguardo.

L'on. Maggiorino Ferraris ritenne che bisognerà distinguere i paesi alleati dai paesi neutri, che non partecipano ai rischi della guerra e non dovranno trarre benefici dalle Convenzioni progettate.

Le proposte dei delegati italiani furono rinviate alla Commissione.

L'ex-ministro francese Manoury lesse una relazione sul progetto di creazione di un Ufficio internazionale dei brevetti.

Manoury propose che gli Stati alleati nulla cambino alle legislazioni interne quanto all'esame preventivo delle proposte per le quali si chiede il brevetto, ma che creino un organismo internazionale simile al *Patentamt* tedesco, il quale si sovrapponga e non si sostituisca alle legislazioni interne dei singoli paesi.

Poscia la delegazione portoghese presentò una mozione che venne rinviata alla Commissione.

Indi il deputato Bluysenn, che doveva svolgere una relazione sul regime commerciale delle colonie dei paesi alleati, rinunciò, a causa dell'ora tarda, a svolgerla e si limitò a leggere un progetto di mozione, che venne rinviato alla Commissione.

Vilhena, ex-governatore della colonia portoghese di Lorenzo Marques, e Roger dimostrarono tutto l'interesse che hanno gli alleati ad intendersi sulla questione coloniale.

La seduta fu indi tolta e rinviata a domani.

***

Parigi, 28. — La Conferenza interparlamentare ha deciso che la prossima Conferenza sarà tenuta a Roma, dal 1° al 10 ottobre.

La Conferenza che seguirà sarà tenuta a Londra.

Parigi, 28. — Oggi, dopo la seduta della Conferenza interparlamentare del commercio, l'ambasciatore on. Tittoni offrì un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata alla Deputazione italiana.

L'on. Luzzatti vi intervenne con tutti i senatori e deputati qui convenuti.

Intervennero pure i ministri francesi Combes, Méline, Ribot, Bourgeois e Cochin, gli ex-ministri Hanotaux, Pichon e Millerand, il governatore della Banca di Francia, Pallain, Reinach, i membri della Conferenza interparlamentare, il personale dell'Ambasciata e del Consolato e le notabilità della colonia italiana.

La signora Tittoni e la signorina Tittoni facevano gli onori di casa. Fu servito un lunch

Parigi, 28. — Al banchetto della Lega franco-italiana, dopo il senatore Rivet, ha preso la parola l'ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni, il cui discorso è stato ripetutamente e lungamente applaudito.

Indi il signor Gentili-Di Giuseppe, vice presidente della Lega, ha fatto un elogio dei lavori della Conferenza ed ha accennato alle liete conseguenze che essa può avere per i popoli alleati.

Poscia il signor Agnelli ha felicitato la Lega la quale non ha mai disperato ed ha fatto tanto per facilitare il ravvicinamento definitivo fra le due nazioni sorelle.

Tutti gli oratori sono stati vivissimamente acclamati.

Il banchetto era presieduto dall'on. Luzzatti, il quale aveva alla sua destra il senatore Rivet, presidente della Lega, l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, Delombre, Ferrari, Hanotaux, Pantano, Nougeot, Nava, Gentili-Di Giuseppe, Pavia e il senatore Sauvant; ed aveva a sinistra Pichon, Rava, Mascuraud, Raineri, Trouillot, Della Riccia, presidente della Camera di commercio italiana, Henri, Michel, il senatore Marconi, Astier, Rubini, il senatore Mollard.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto, ieri, a Roma.

In Campidoglio. — La seduta di ieri del Consiglio comunale di Roma riuscì importante ed interessante per i propositi che intende attuare l'Amministrazione civica per l'avvenire industriale di Roma.

Presiedeva il sindaco principe Don Prospero Colonna che, dopo elevate parole di ammirazione per l'operato di Don Gelasio Caetani al Col di Lana in servigio della patria, commemorò il defunto ex-consigliere Salustri-Galli. Riferì quindi sulla mancata festa scolastica nel giorno del Natale di Roma e ne spiegò esaurientemente le ragioni che vennero approvate con applausi dall'intero Consiglio.

Passò poi a parlare della industrializzazione di Roma e con un importante discorso, che la ristrettezza dello spazio, ci impedisce di riprodurre, disse dei lavori per la sistemazione della via Ostiense, dei mercati generali, del problema politico-sociale, della formazione dell'ambiente industriale, delle comunicazioni col mare, e terminò, fra gli applausi, dicendo del porto di Roma.

Dopo prese la parola il pro-sindaco comm. Apolloni inneggiando ai propositi del sindaco; parlarono poi altri consiglieri, e venne infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Grisostomi e da altri consiglieri:

« Il Consiglio comunale di Roma, nell'ora in cui l'Italia si accinge alla conquista della propria indipendenza economica, afferma la necessità storica e politica che Roma porti alla rinnovata vita nazionale un contributo che, anche nel campo della produzione industriale, sia degno del grande nome e dei destini della capitale di Italia;

e, per affrettare il compimento di questo voto, mentre invoca dall'Amministrazione comunale tutte le opere di propria competenza per la sistemazione del quartiere industriale fuori porta San Paolo, riafferma il dovere dello Stato di restituire alle merci, intensificando lavori iniziati o approvati da tempo, la via navigabile del Tevere, di estendere alla città di Roma i principî informatori della legge per il risorgimento economico di Napoli e di concorrere finalmente all'opera grandiosa che, portando a Roma il mare, varrà a renderle efficaci e progressivi i beneficî assicurati dalla trasformazione industriale;

deferisce all'on. sindaco la nomina di una Commissione consiliare che, esaminato concretamente il problema dell'avvenire industriale di Roma nei suoi particolari tecnici e di attuazione, riferisca al Consiglio, dentro il mese di giugno di quest'anno, sulle provvidenze da adottare e da promuovere, affinchè Roma, dopo la vittoriosa pace, possa rivaleggiare con le città sorelle non soltanto nel fascino dell'arte e nelle glorie del passato, ma anche nei moderni trionfi delle industrie e del lavoro ».

Camera di commercio. — Ieri il Consiglio della nostra Camera di commercio tenne la sua ordinaria seduta mensile.

Dopo la commemorazione del comm. Pietro Salustri-Galli, testè defunto, la presidenza riferiva sulle pratiche iniziali predisposte per promuovere nuove industrie nel distretto.

Quindi venne discusso sopra vari argomenti importanti, quali la sovraimposta commerciale e la tassa di esercizio, le controversie doganali e ferroviarie, le consuetudini commerciali, ecc. ecc. In ultimo accordava un ulteriore sussidio ai facchini di dogana, ai quali, sin dall'inizio della guerra, per la mancata introduzione di merci estere, vennero a diminuire i migliori proventi.

Passando infine in seduta privata, il Consiglio prese decisioni relative ad affari d'interna amministrazione ed al proprio personale.

Per l'assistenza delle puerpere mogli dei richiamati. — Il benemerito Comitato comunica una nuova nota di offerte, per L. 3724,45, augurandosi che il generoso esempio venga seguito, dandogli così modo di continuare la sua opera benefica che in undici mesi ha c nsentito di distribuire oltre mille corredini e 7000 boni di latte, senza essere sussidiato da nessun ente costituito.

Cortesie internazionali. — Si è costituito, in Roma, un Comitato per lanciare un caldo appello agli italiani che hanno ottenuto onorificenze francesi, di fare offerte in denaro, le quali si assegnerebbero alla Croce Rossa di Francia, quando si fosse raccolta una somma conveniente.

Un eguale Comitato sorgerà in Francia con l'identico intento nostro, a favore della Croce Rossa italiana.

Così, coloro i quali resero servigi disinteressati e di carattere pubblico ai due paesi, ora avvinti da una amicizia indissolubile, consacrata dalla fratellanza delle armi, saranno lieti di riconoscersi attraverso il segno degli onori conseguiti, per giovare ai valorosi soldati di Francia e d'Italia, i quali pugnano, oltre che per le loro patrie, per una causa sublime, la redenzione dei popoli oppressi.

Il Comitato è così composto: on. Luigi Luzzatti, presidente; senatore Annaratone, on. Cocco-Ortu, don Prospero Colonna, sindaco di Roma, conte di San Martino-Valperga, on. Ferraris, on. Rava, Adolfo Re-Riccardi.

Quest'ultimo riceve le adesioni nel suo ufficio, in via Nazionale, n. 114.

La Banca del Credito Italiano ha consentito a raccogliere le offerte nelle varie sedi ed agenzie, iscrivendole in uno speciale registro.

La banda dei RR. carabinieri a Parigi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi 28:

« Oggi nell'immensa sala del Trocadero, gremita di pubblico, ha avuto luogo il festival delle tre guardie a beneficio della Croce Rossa.

Assistevano nel palco presidenziale il presidente della Repubblica, Poincaré, la signora Poincaré, il presidente del Consiglio, Briand gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Russia. Nel pubblico vi era una vera folla di notabilità.

Le musiche della Guardia repubblicana di Parigi, dei carabinieri italiani e delle guardie reali inglesi, sono state accolte da acclamazioni. Sono stati eseguiti fra grandi ovazioni la Marsigliese e gli Inni Reali italiano ed inglese.

La Marcia Reale italiana è stata iniziata dalla musica della Guardia repubblicana; è intervenuta poi la musica dei carabinieri e le due musiche insieme hanno eseguito la marcia stessa, mentre il presidente della Repubblica, i ministri, gli ambasciatori ed il pubblico, si alzavano fra entusiastici applausi ed evviva.

È stato poi eseguito un interessante programma lirico-drammatico. La musica dei carabinieri ha eseguito la *Marche du Couronnement* di Saint Saëns, la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini, l'*Inno al Sole* di Mascagni, suscitando interminabili applausi. Il maestro Cajoli è stato lungamente festeggiato ed acclamato insieme ai suoi valorosi allievi.

Anche la musica della Guardia repubblicana e quelle delle guardie reali inglesi sono state acclamatissime ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino: L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, è partito per il quartier generale, ove fu chiamato in udienza dall'Imperatore.

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: È morto il principe di Sassonia Coburgo Gotha, mentre in un sanatorio veniva operato ad un occhio mediante narcosi.

ZURIGO, 28. — Si ha da Sofia: Il ministro delle finanze, Tonceff, intervistato dall'*Utro* ha dichiarato che i negoziati bulgaro-rumeni per una convenzione economica non dettero alcun risultato.

Aperti per desiderio della Rumania, procedettero dapprima bene La Rumania offriva tabacco ed altri prodotti e chiedeva il permesso di transito per duecento vagoni di merci acquistate in Grecia. La Bulgaria domandò in compenso la consegna di duecento vagoni di merci trattenute in Rumenia. Questa non rispose per un mese, poi ricusò.

PARIGI, 29. — Il generale Petain, comandante la difesa di Verdun, è stato inscritto sul quadro speciale della Legion d'Onore per la Croce di Grande ufficiale con la seguente motivazione:

Generale del più alto valore. Dal principio della campagna non cessò, come comandante di brigata, di divisione, di corpo d'armata e di armata, di dar prova delle più elevate qualità militari. Mercè la sua calma e la sua fermezza e l'abilità delle sue decisioni, egli ha saputo ristabilire una situazione delicata ed ispirare fiducia in tutti. Così egli ha reso al paese i più eminenti servigi ».

Anche i generali di divisioni, Balfourier, Claret de la Touche, Collas, Leblois, Blanc ed Henry, sono stati promossi grandi ufficiali della Legione d'Onore.

LONDRA, 28. — Nella sommossa di Dublino fino al 28 aprile, alle ore 19, vi sono stati due luogotenenti uccisi e tre comandanti e due luogotenenti feriti.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*